

**Alcuni brani della meditazione del Rev.mo Padre Don Umberto Terenzi
a bordo della nave Donizetti il 29-12-70 (il 27 era domenica), mentre
accompagnava il primo drappello di 6 suore in Missione in Colombia.**

A)

1. Noi abbiamo un motivo particolare di commemorare San Giovanni, è il primo figlio della Madonna, l'autentico figlio della Madonna, il classico figlio della Madonna, perciò non possiamo passarlo sotto silenzio nel giorno della Sua festa.

Ecco le riflessioni tutte proprie di noi: figli della Madonna del Divino Amore. San Giovanni ho detto, riunisce in sé le caratteristiche di ogni figlio della Madonna e le caratteristiche che il vostro povero Padre vorrebbe che fossero in lui innanzitutto e in tutti i suoi figli, sacerdoti, e figlie suore, proprio poggiandoci, guardando, riflettendo su questo *divin* Figlio di Maria, divino perché designato dallo stesso Gesù morente, dalla croce.

2. Una vocazione quasi imposta, data da Gesù, a cui forse Giovanni in quel momento di dolore così nel trambusto, nella tragedia della morte del Signore, certo non pensava, e Gesù invece ce l'ha fatto pensare; Gesù l'ha incaricato di questo. Quindi dico, una vocazione non solo suggerita, ma data, quindi in certo modo imposta, una consegna data da Gesù Benedetto. Vorrei che le caratteristiche che noi riscontriamo in questo impegno di vocazione, di questa vocazione nuova aggiunta alla vocazione sua di Apostolo prediletto, Apostolo dell'amore di Gesù, poggiandolo sul Cuore Materno di Maria, e dando a lui l'impegno di riguardare Maria come Sua Madre...

3. San Giovanni, l'Apostolo dell'amore, il primo figlio autentico della Madonna, lo spirito con cui il Padre vuole i suoi sacerdoti e le sue suore, i figli suoi, sacerdoti e suore, perché agiscano e pensino sempre con l'infinito amore di Dio nelle loro cose, nel giudicare la gente specialmente, **nel giudicare e trattare la gente**. E la "prima gente" di tutti, sapete, deve essere **la gente tra noi**.

Dunque la caratteristica di San Giovanni è questa: il suo amore, figlio dell'amore, l'Apostolo dell'amore, e l'Apostolo tipico figlio della Madonna.

4. "Questi è Giovanni che nella Cena posò il suo capo sul petto del Signore". E' un'espressione di amore, di confidenza, ecco, di amore confidenziale con Gesù,

Apostolo beato che conobbe i segreti del cielo e diffuse nel mondo intero le parole della vita, sia come fede nel Verbo incarnato, evidentemente quel bel Vangelo di San Giovanni: "In principio era il Verbo ecc...", che ogni sacerdote alla fine della Sua Messa, nella Liturgia di prima era tenuto a recitare, che oggi purtroppo non si dice più,

San Giovanni è colui che in quel brano del Vangelo, sinteticamente, teologicamente, con precisazione ed esattezza divina ci dice la naturale esistenza nel mondo del Verbo Incarnato, di nostro Signore Gesù Cristo, luce per illuminare le menti, e fuoco di amore per tutti.

Conobbe dunque i segreti del cielo! Quel Vangelo per quanto non obbligato più oggi, io lo dico sempre alla fine della Messa come ringraziamento immediato della Messa, quando torno dall'Altare alla sacrestia, e lo dirò sempre, ho fatto un proposito di non lasciarlo mai per tutta la mia vita, finché durerà.

B)

1. Ora, un altro punto della nostra considerazione, può essere conseguenza del primo, cioè, domandiamoci subito per concludere il pensiero: perché Gesù scelse lui? E perché fu scelto lui a figlio di Maria? Perché scelse lui a figlio di Maria e affidò la Madonna a Lui piuttosto che a un altro?

2. A parte che le circostanze del suo affetto a Gesù lo legarono a Lui come nessun altro degli Apostoli, fino alla Croce, fino al Calvario: chi ama segue fino alla fine, costi quel che costi, il nostro Voto di Amore eh! Ricordatelo, e lo segue con gioia.

3. Ma poi a chi il Signore può dare questa grazia di essere riconosciuto e di divenire un vero, efficiente figlio della Madonna se non a chi ama, a chi è pieno di amore di Dio, perché se è pieno di amore di Dio, amerà la persona che Dio ha amato più di ogni altro, Maria SS.ma.

Se io sono amico di una persona qualsiasi amo anche i suoi amici, i suoi intimi, la sua mamma, i suoi genitori, i suoi parenti, i suoi fratelli, le sue sorelle, la sua casa, quello che mi dice relazione alla persona amata. Più intimamente di una mamma, chi è che può dire relazione alla persona amata che era Gesù? Da parte di San Giovanni dunque la scelta era oggettivamente sicura, oggettivamente semplice, oggettivamente naturale. E da parte della mamma chi poteva essere affidato a Lei con maggior sicurezza di risultato, se non il figlio più amante di Gesù Benedetto, colui che premeva più di tutti a Gesù?

Gesù non aveva altra persona da affidarglielo se non alla mamma sua, in quel momento lì non c'erano altri, a chi lo affidava, alle pie donne? A chi lo affidava, a Giuseppe di Arimatea? Alla Madonna, alla Mamma Sua.

San Giovanni e il modello della condizione assolutamente necessaria, senza della quale non si può essere prediletti del Signore: l'amore! l'amore grande a Gesù!

4. San Giovanni, secondo me, è stato scelto a figlio di Maria, la Madonna ha avuto l'incombenza di guardarsi questo figlio prediletto, perché Gesù non sapeva a chi meglio affidarlo, perché riuscisse poi il migliore, il più santo, il più amorevole, il più pronto degli Apostoli, il più vecchio degli Apostoli, sembra che visse fino a oltre 90 anni. L'Apostolo più vecchio che ha costantemente asserito l'amore, ed è morto raccomandando ai primi cristiani l'amore, dicendo ad essi: "Fratelli vogliatevi bene l'uno con l'altro". E siccome erano stanchi di risentire sempre lo stesso ritornello, i primi cristiani poi gli domandavano: perché dici questo? Perché questo è

il precetto del Signore, e se anche si fa soltanto questo, basta per la santificazione e per la salvezza delle anime.

Perciò la caratteristica nostra, è la conclusione della vita di San Giovanni: “Fratelli vogliatevi bene l’uno con l’altro”.

5. Da 5 o 6 suore di Maria SS ma della Consolata, venute 15 anni fa circa in Colombia, oggi ne sono circa 280, in 15 anni, questo è frutto nato dal loro amore, dalla loro concordia, dalla loro unione, dalla loro forza, dalla loro semplicità, ma più che altro dalla loro costante amorevole concordia e unità di indirizzo. Raccomando questo anche a voi a nome di San Giovanni Evangelista, siate unite, vogliatevi bene.

I difetti che ciascuno può avere nascondeteli sempre. Non rimarcateli mai voi e non fateli mai rimarcare alle altre, che lo sappiano o non lo sappiano, che siano pubblici o privati, mai nessuno si azzardi di dire un difetto di una sorella!

Abbiate un criterio: semplicità, schiettezza e amore scambievolmente. Amatevi l’una con l’altra, e se viene il Padre vi dirà la stessa cosa, e se verrà la Madre vi dovrà dire la stessa cosa, e se vi scriviamo vi diremo la stessa cosa, perché questo è il vincolo della perfezione.

Questo è il vincolo per cui potete andare avanti tranquille e serene in missione, anche se state distanti da Roma centinaia e migliaia di chilometri. Ecco dunque il mio pensiero nei riguardi di San Giovanni.

Adesso basta.

Sia lodato Gesù Cristo!